



ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1148/1/VII/2008-PA

Consiglio Regionale della Campania
Gruppo Consiliare
Alleanza Nazionale

Napoli, 20 novembre 2008
pt.n. 271

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0013790/A

Del: 21/11/2008 11.01.26

Da: CR A: SEROC

Interrogazione urgente a risposta scritta all'Assessore alla Sanità della Regione Campania.

Il sottoscritto Pietro Diodato, consigliere della Regione Campania premesso che:

nel giugno 2004, il dottor Carmine Napolitano, per l'intervento del D.G. Dr. Pirozzi, dall'Ospedale San Giovanni di Roma era trasferito all'Ospedale Ruggi di Salerno. Tale provvedimento trovava fondamento nell'esperienza di primo operatore sulla grossa chirurgia oncologica a laparoscopica avanzata maturata dal Napolitano a seguito della lunga collaborazione con il professor Huscher in Francia;

nel corso della gestione del prof. Tancredi, chiamato a sostituire il dr. Pirozzi dal 31.12.2005, entrava in organico al Ruggi, con l'articolo 15 *septies*, il dottor De Rosa per la sua specifica esperienza nei trapianti di rene. Quest'ultimo era da anni in comando alla Federico II ove effettuava i trapianti di rene. Orbene, a dar credito alle leggende metropolitane, le quali, tuttavia, hanno sempre un fondamento di verità, sembra che questa destinazione fosse funzionale alla sistemazione del dottor Michele Santangelo, figlio del noto professore;

Il dottor Attilio Bianchi, divenuto Direttore Generale del Ruggi, varava un piano aziendale che prevedeva la creazione di due strutture complesse di chirurgia generale: Chirurgia Generale e Trapianti di rene e Chirurgia Generale e Trapianti di fegato. La prima da destinare alla direzione del dottor De Rosa e la seconda del dottor Walter Santaniello. In conseguenza di tale decisione aziendale, la Chirurgia Generale, dall'1 settembre 2008 veniva fusa con i trapianti di rene e, come si vociferava, l'incarico direttivo affidato al dottor De Rosa. Per amor del vero, tale affidamento pare che sia stato congelato in attesa del relativo concorso peraltro non ancora pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale perché il De Rosa è stato cooptato in virtù del 15 *septies* per i soli trapianti di rene;

per siffatte mutazioni strutturali il 1° settembre c.a. al dottor Carmine Napolitano veniva comunicato informalmente dal dr. De Rosa l'impossibilità di garantire il suo personale intervento in

Al Ser. Dip. Com. h.
20/11/08

sala operatoria ai numerosi (purtroppo) pazienti che i colleghi gastroenterologi e oncologi continuavano ad inviargli;

con l'intento di non far mancare il conforto della sua opera ai tanti pazienti che liberamente continuavano e continuano a sceglierlo, il dr. Napolitano comunicava all'Ufficio attività libero-professionale intra-moenia le variazioni delle tariffe. Ossia il varo di una tariffa unica per tutti i tipi d'intervento pari a 5.000 € onnicomprensive, di cui 900 per il chirurgo. E spesso, accade che il dr. Napolitano e la sua equipe prestino la loro opera anche agli ammalati meno abbienti senza avanzare alcuna pretesa. Cosicché nei limiti del 10% rispetto ai malati in regime istituzionale, i pazienti che desiderano essere operati dal dr. Napolitano, grazie a questo escamotage, possono continuare a prenotare il suo intervento;

a fine ottobre c.a., per motivi non ancora chiari, al dottor Napolitano, senza che gli venissero formulate comunicazioni ufficiali, gli infermieri della sua equipe gli riferivano di aver ricevuto una diffida a non procedere ad ulteriori ricoveri in libera professione. Allo stesso tempo veniva informato delle minacce ricevute da due colleghi del team libero-professionale col chiaro intento di fargli il deserto intorno ed impedirgli di operare;

Interroga l'Assessore alla Sanità della Regione Campania per conoscere se risponda al vero che:

1. la dr.ssa Virginia Scafarto abbia aggiunto una clausola al regolamento interno delle attività libero professionale (deliberato il 5.12.07) per subordinare la possibilità di effettuare prestazioni sanitarie in libera professione ad una autorizzazione non eludibile del responsabile della struttura medica;
2. la direttrice sanitaria abbia sollecitato un'ispezione delle Forze dell'Ordine ai registri di prenotazione degli interventi tesa ad accreditare la tesi secondo cui il dottor Napolitano indurrebbe i pazienti all'intervento in libera professione per saltare la lista d'attesa. Nel frattempo che ciò si concreti, pare che ella abbia formato una Commissione volta ad accreditare la tesi secondo cui il chirurgo in questione operi in privato a scavalco di quelli pubblici non rispettando la lista d'attesa e che per conseguire l'obiettivo, i commissari utilizzino tutti i mezzi disponibili, non escluse le minacce ai diretti collaboratori del Napolitano.

Ove mai tali circostanze fossero fondate, s'intendono conoscere con rapidità quali urgenti provvedimenti voglia adottare per far cessare quella che si configura come una vera e propria vergognosa persecuzione posta in essere dal dottor De Rosa e dalla Dr.ssa Scafarto nei confronti di un qualificato e qualificante professionista della chirurgia oncologica, riferimento irrinunciabile di numerosi pazienti e preziosa tessera del prestigioso mosaico sanitario che è l'Ospedale Ruggi di Salerno.

On. Pietro Diodato

